

IN QUESTO NUMERO

= Berlinguer ha incontrato una delegazione dell'Assemblea nazionale dei docenti universitari	1
= La risposta di Figa'-Talamanca	2
= Un aumento del 2,89 % per i docenti universitari	2
= Proposta di riforma del CUN	3
= Rispettare la legge sulla partecipazione degli studenti in tutti gli organi di gestione	4
= Avviso dell'Assemblea nazionale dei docenti universitari che si terra' a Roma l'11 luglio 1996	4
= Per una comunicazione più semplice e più rapida	4

**IL MINISTRO LUIGI BERLINGUER HA INCONTRATO UNA DELEGAZIONE
DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE DEI DOCENTI UNIVERSITARI**

Il 14 giugno 1996, al ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologia, il ministro Luigi Berlinguer ha incontrato una delegazione dell'Assemblea nazionale dei docenti universitari. La delegazione dell'Assemblea era costituita da Mariano Giacchi, Massimo Grandi e Nunzio Miraglia; il Ministro era affiancato dal Capo di gabinetto Iolanda Semplici e dal Consigliere Giovanni Ragone.

Nel corso dei giorni 13 e 14 giugno il Ministro ha incontrato anche le altre organizzazioni universitarie.

La delegazione dell'Assemblea ha espresso apprezzamento per la decisione del Ministro di rinviare le elezioni del CUN. In tal modo sarà possibile approvare al più presto una legge di riforma o almeno rivedere il regolamento elettorale attuale. Si è chiesto al Ministro di puntare a fare approvare la riforma del CUN utilizzando il decreto-legge che andrebbe convertito entro il 14 luglio prossimo. Il ministro Berlinguer ha detto che non sarà possibile convertire in tempo il decreto-legge. Al momento della reiterazione del decreto-legge, è comunque suo intendimento introdurre contenuti di riforma. La delegazione ha sottolineato l'importanza di un organo di coordinamento nazionale delle autonomie degli atenei che preveda una partecipazione paritetica di tutte le categorie, senza la forte presenza di rettori, come è invece attualmente prevista. Su quest'ultimo punto Berlinguer si è detto d'accordo. I rappresentanti dell'Assemblea hanno anche sottolineato che, nell'eventualità che la legge dovesse rimanere quella attuale, l'unico modo corretto di distribuire i 30 rappresentanti dei docenti nelle 14 aree scientifico-disciplinari è quello di prevedere per ogni area un elettorato attivo e passivo comune per professori e ricercatori. Su questo punto gli interlocutori hanno espresso un sostanziale consenso.

La delegazione dell'Assemblea nazionale dei docenti universitari ha anche chiesto l'approvazione di un provvedimento che renda omogeneo il "livello" di partecipazione negli organi di gestione degli Atenei delle varie categorie, così come è stato fatto per gli studenti. Ciò anche per tenere conto che la composizione dei Senati Accademici Integrati prevista dalla legge, ha consentito in alcuni Atenei di non modificare significativamente la composizione degli organi e gli elettorati attivi e passivi.

È stato anche stigmatizzato il grave atto di mafia accademico-ministeriale che è stato consumato contro l'Ateneo di Palermo durante il ministero Salvini. La questione della discriminazione dell'Ateneo palermitano era già a conoscenza del ministro Berlinguer che ha espresso la sua intenzione di non avvalersi più della commissione ministeriale per gli statuti, peraltro non prevista dalla legge. La delegazione dell'Assemblea ha chiesto al Ministro di attivare una commissione di inchiesta per individuare all'interno del ministero le eventuali responsabilità dei singoli che si siano prestati a rendere un "favore" a chi nell'Ateneo palermitano è particolarmente interessato ad impedire comunque che il nuovo Statuto entri in vigore.

La delegazione ha poi illustrato la piattaforma dell'Assemblea nazionale dei docenti universitari sulla riforma della docenza, peraltro nota da tempo all'attuale Ministro: ruolo unico in tre fasce, con ingresso nella fascia di ricercatore con concorso nazionale e passaggio da una fascia all'altra per giudizio nazionale con immediato riconoscimento dell'avanzamento. Si è anche sottolineata la contrarietà dell'Assemblea a qualsiasi forma di reclutamento precario alla docenza (altra cosa sarebbe l'introduzione di borse di studio

segue da pag. 1

di breve periodo). Cio' e' stato fatto anche tenendo conto che, poco prima dell'incontro, il ministro Luigi Berlinguer aveva sostenuto nel CUN la sua preferenza per un reclutamento precario.

L'incontro si e' svolto in un clima di cordialita'.

== Il ministro non ha ancora ufficialmente manifestato le sue intenzioni a proposito della riforma dei concorsi e, piu' in generale, della riforma della docenza universitaria. Nel corso di tutti gli incontri si e' limitato ad ascoltare le varie delegazioni.

Ci pare pero' doveroso portare a conoscenza dell'Universita' la struttura di un progetto di riforma che da piu' parti viene attribuito al gruppo di lavoro costituito dal Ministro.

Si diventerebbe ordinari per giudizio nazionale e chiamata locale, si diventerebbe associato con solo un concorso locale, il ruolo dei ricercatori verrebbe messo ad esaurimento e il reclutamento-formazione alla docenza sarebbe precario.

Un progetto di restaurazione che farebbe ripiombare la docenza universitaria nell'organizzazione piramidale pre-'73: professore (ordinario), assistente (associato) e precariato.

A un simile progetto di controriforma ci opporremmo con tutte le nostre forze, invitando a farlo tutte le componenti democratiche dell'Universita'.

== Il ministro Berlinguer ha gia' annunciato in tv la sua intenzione di "fare ruotare" i dirigenti generali del ministero.

== Su tutti questi temi si discuterà nell'Assemblea nazionale dei docenti universitari che si terrà giovedì 11 luglio 1996 alle 10 a Roma a Geologia (p.le A. Moro, 5).

14 giugno 1996

la Delegazione dell'Assemblea nazionale dei docenti universitari

=====

**LA RISPOSTA DI FIGA'-TALAMANCA
ALL'ARTICOLO "RIFORMA DEI CONCORSI UNIVERSITARI.
UNA PARTE DEI BARONI CHE CONTANO CONTRO QUALSIASI RIFORMA"
(v. pag. 3 di "Universita' Democratica", aprile-maggio 1996, n. 136-137)**

"Caro prof. Miraglia,

sull'illegalita' del regolamento CUN mi sono pronunciato piu' volte in tutte le sedi. Naturalmente non ho scritto un articolo per Repubblica. Io scrivo non piu' di 6-7 articoli l'anno. Non tutti mi vengono pubblicati. Devo quindi cercare argomenti non troppo tecnici. Comunque in questo caso dopo essermi adoperato invano per convincere il Ministro ed i suoi immediati consiglieri che il regolamento era contro la legge, ho concluso che non si trattava di mancata comprensione ma di uno dei tanti deliberati espedienti che da molti anni vengono architettati per tenere in vita l'attuale CUN e/o sostituirlo con un organo piu' docile. Il problema politico non era quindi quello di una minore o maggiore rappresentanza di categorie, ma piuttosto della conduzione del ministero, da parte di "Ministri tecnici" espressioni di corporazioni scientifico-industriali che macinano migliaia di miliardi l'anno di finanziamenti pubblici. Questi ministri non avevano alcun interesse al funzionamento delle universita' o del CUN ed hanno quindi assecondato i gruppi accademici interessati a mantenere il CUN attuale per conservare posizioni personali ovvero a sostituirlo di fatto con la CRUI. Su questo problema politico generale ho anche scritto, ma non tutto quello che ho scritto e' stato pubblicato. Quindi anche i "potenti baroni universitari" come il sottoscritto hanno difficoltà con la "censura" dei mezzi di comunicazione di massa, una censura che e' controllata direttamente o indirettamente dai veri poteri forti.

Con molti cordiali saluti.

Alessandro Figa`Talamanca"

=====

UN AUMENTO DEL 2,89 % PER I DOCENTI UNIVERSITARI

A pag. 11 della Gazzetta Ufficiale del 5-6-96 e' stato pubblicato il DPR 10 maggio 1996 "Aggiornamento, per l'anno 1996, del trattamento economico del personale dirigenziale dello Stato non contrattualizzato." Il decreto recita: "Gli stipendi e gli assegni fissi e continuativi dei dirigenti generali statali e del personale con qualifica dirigenziale nonche' dei professori e ricercatori universitari indicati all'art. 2, commi 4 e 5, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, in godimento alla data del 1° gennaio 1995 sono aumentati, a decorrere dal 1° gennaio 1996, in misura percentuale pari a 2,89 per cento."

=====

PROPOSTA DI RIFORMA DEL CUN

Art. 1 - Consiglio universitario nazionale

1. Il Consiglio universitario nazionale (C.U.N.) è organo elettivo di rappresentanza e di autogoverno del sistema universitario italiano ed è garante della sua autonomia e del suo sviluppo; ha compiti di coordinamento delle autonomie delle singole sedi universitarie. Svolge funzioni consultive in ordine agli atti di carattere generale di competenza del Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica, di seguito denominato Ministro, concernenti, in particolare:

- a) il piano di sviluppo dell'Università;
- b) la distribuzione delle risorse umane e finanziarie tra Università e tra aree scientifico-disciplinari;
- c) la definizione e l'aggiornamento della disciplina nazionale in materia di ordinamenti didattici;
- d) gli Statuti ed i Regolamenti didattici di Ateneo, relativamente ai poteri di rinvio e di ricorso;
- e) la definizione dei settori scientifico-disciplinari;
- f) il reclutamento dei docenti: professori ordinari, professori associati e ricercatori.

Inoltre il C.U.N. può autonomamente esprimere opinioni e pareri sulle questioni riguardanti l'Università che può rivolgere direttamente al Parlamento ed al Ministro e fare conoscere al mondo universitario ed all'opinione pubblica.

Per la sua attività il C.U.N. può avvalersi di audizioni conoscitive e di consultazioni esterne.

Salvo che sul punto a) del precedente comma il parere del Consiglio è vincolante.

2. Il C.U.N. elegge il Presidente tra i suoi componenti ed è composto da:

- a) trenta rappresentanti delle categorie dei professori ordinari, dei professori associati e dei ricercatori. I rappresentanti da eleggere sono suddivisi in non più di sei grandi aree scientifico-disciplinari individuate con decreto del Ministro su conforme parere del C.U.N.. Il numero dei rappresentanti da eleggere è suddiviso proporzionalmente al numero degli aventi diritto al voto di ogni area e ad ogni area va assicurata la rappresentanza di almeno tre rappresentanti. Ogni avente diritto potrà votare per non più di un terzo dei nominativi da designare. I professori ed i ricercatori appartenenti alla stessa area hanno elettorato attivo e passivo comune. Per ogni area gli eletti appartenenti ad una stessa categoria non possono essere più della metà con arrotondamento all'unità superiore.
- b) otto studenti eletti dagli studenti iscritti ai Corsi di laurea e di Diploma;
- c) otto membri eletti dal personale tecnico-amministrativo delle Università;
- d) il Presidente della Conferenza nazionale dei Rettori.

3. L'organizzazione interna del C.U.N. è disciplinata da un regolamento interno approvato dalla maggioranza degli aventi diritto al voto.

4. Per le materie di cui alle lettere b) e c) del comma 1, il C.U.N. si avvale di Comitati consultivi di cui all'articolo 67 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, N. 382. Ogni Comitato consultivo è composto da undici membri eletti dai professori e dai ricercatori dei corrispondenti gruppi di discipline. Ogni Comitato elegge il Presidente tra i suoi componenti. Per la ripartizione del 40% dei fondi destinati alla ricerca scientifica di cui all'articolo 65 del citato decreto del Presidente della Repubblica, i suddetti Comitati esprimono parere vincolante. Il C.U.N. può inoltre demandare ai suddetti Comitati l'esercizio delle proprie attribuzioni per casi specifici rilevanti che interessino le singole aree scientifico-disciplinari. Il C.U.N. demanda in ogni caso ai suddetti Comitati le sue attribuzioni concernenti equipollenze e riconoscimento dei titoli, abilitazione all'esercizio delle professioni, finanziamenti ai progetti di ricerca scientifica di interesse nazionale, designazioni per la composizione delle Commissioni di concorso e per i giudizi di conferma. Nel demandare l'esercizio delle proprie attribuzioni ai suddetti Comitati, il C.U.N. stabilisce i criteri generali a cui essi devono attenersi.

5. Il Ministro indice, a cadenza almeno annuale, conferenze tra il C.U.N. e la Conferenza dei Rettori, al fine di approfondire questioni riguardanti la gestione ed il funzionamento degli Atenei.

6. Con regolamento del Ministro, da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente Decreto, sono disciplinate le modalità di elezione dei componenti del C.U.N..

7. I componenti del CUN sono nominati con decreto del Ministro, durano in carica tre anni e sono immediatamente rieleggibili una sola volta.

8. Per i provvedimenti disciplinari a carico dei professori e dei ricercatori, il C.U.N. elegge nel suo seno una corte di disciplina, composta dal Presidente che la presiede, da due professori ordinari, due professori associati e da due ricercatori. Per ciascuna categoria di membri sono eletti altrettanti membri supplenti che sostituiscono i titolari in caso di impedimento o di assenza. Il Presidente, in caso di impedimento o di assenza, è sostituito dal membro più anziano in ruolo. A parità di anzianità di ruolo prevale il più anziano di età.

9. La Corte si riunisce con la partecipazione del Presidente e dei soli professori ordinari nel caso che si proceda nei confronti di professori ordinari; con la partecipazione del Presidente e dei soli professori associati nel caso che si proceda nei confronti di professori associati; con la partecipazione del Presidente e dei soli ricercatori nel caso che si proceda nei confronti di ricercatori. Nel caso di concorso nella stessa infrazione di appartenenti a categorie diverse, il collegio giudica con la partecipazione dei membri la cui presenza è richiesta per il giudizio relativo a ciascuna delle categorie interessate. Le funzioni di relatore sono assolte da un rappresentante dell'Università interessata designato dal Rettore. L'articolo 2 della legge 7 febbraio 1979, N. 31 è abrogato.

Art. 2 - Norme transitorie ed abrogative

1. Le elezioni per il rinnovo del C.U.N. secondo le disposizioni del presente decreto devono essere indette entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto medesimo.

2. Fino all'elezione del nuovo Consiglio, il CUN, i Comitati e la Corte di disciplina continuano a svolgere le proprie funzioni nell'attuale composizione; sono fatte comunque salve le deliberazioni adottate dai predetti organi prima della data di entrata in vigore del presente decreto.

3. Sono abrogate le disposizioni incompatibili con il presente decreto ed in particolare le seguenti norme:

- a) l'articolo 10 della legge 19 novembre 1990, N. 341;
- b) l'articolo 14 della legge 9 dicembre 1985, N. 705.
- c) Sono trasferiti al C.U.N. i compiti attribuiti all'Osservatorio dall'articolo 10 della legge 24 dicembre 1993, N. 537.

SI CHIEDE AL MINISTRO DI FARE RISPETTARE LA LEGGE SULLA PARTECIPAZIONE DEGLI STUDENTI IN TUTTI GLI ORGANI DI GESTIONE

All'on. Luigi Berlinguer, ministro dell'Universita' e della ricerca scientifica e tecnologica

Signor Ministro,

come e' a lei noto, la legge 21 giugno 1995 prescrive che in tutti gli organi collegiali deve essere assicurata "la rappresentanza degli studenti in misura non inferiore al 15 per cento." (ultimo periodo dell'art. 6 del decreto-legge 21 aprile 1995, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 1995, n. 236).

A nostra conoscenza, solo le Universita' di Cagliari, Catania, Milano Statale e Palermo hanno rispettare la legge, prevedendo nei loro Statuti la presenza degli studenti nel senato accademico e nei consigli di amministrazione di facolta' di corso di laurea in misura non inferiore al 15 per cento.

Il Parlamento ha voluto chiarire che l'Universita' appartiene anche agli studenti e che essi spetta partecipare consistentemente e a tutti i livelli alla gestione degli Atenei. E' noto che nelle universita' non pochi docenti ritengono invece che gli studenti non hanno le "qualita'" e le competenze per svolgere il ruolo riconosciutogli dal Parlamento. Questa diversa concezione dell'Universita' non puo' comunque tradursi nel non rispetto della legge.

La invitiamo ad assumere le piu' adeguate iniziative affinche' la legge venga rispettata anche in tutti gli altri Atenei.

Con i piu' cordiali saluti.

17 giugno 1996

l'Esecutivo dell'Assemblea nazionale dei docenti universitari

GIOVEDI 11 LUGLIO 1996
alle 10 a ROMA a Geologia

ASSEMBLEA NAZIONALE
DEI
DOCENTI UNIVERSITARI

Questo numero di

UNIVERSITA' DEMOCRATICA

è stato inviato ai parlamentari delle Commissioni Istruzione del Senato e Cultura della Camera, al ministero, ai rettori, alle organizzazioni universitarie e a coloro che hanno inviato un contributo per l'attivita' di informazione dell'Assemblea nazionale dei docenti universitari.

Chi desidera ricevere per un anno "Università Democratica" deve inviare un contributo (almeno 30.000 lire), con assegno non trasferibile o vaglia postale, intestato a Nunzio Miraglia c/o Dipartimento di Ingegneria Strutturale - Viale delle Scienze - 90128 Palermo = Tel. 091 599833 - 6568417 = Fax 091 6568407.
Specificare se si preferisce ricevere l'Agenzia per posta o per Internet.

PER UNA COMUNICAZIONE PIU' RAPIDA E PIU' FACILE

Coloro che vogliono inviare documenti all'Assemblea nazionale dei docenti universitari possono utilizzare anche il seguente indirizzo di posta elettronica: manuma@mbox.vol.it

Coloro che sono interessati a ricevere informazioni dall'Assemblea nazionale dei docenti universitari sono pregati di far conoscere il proprio indirizzo di posta elettronica.
